LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Fiorentina, Inter e Napoli al comando della classifica

La Juventus, incompleta, delude a Roma

Il juventino Ferrario ostacola un tiro dell'ala laziale Fontanesi mentre Viola si accinge a parare. (Telefoto)

Settantamila spettatori per la prima sconfitta juventina

Slancio della Lazio e caldo fermano i bianconeri: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Netto cedimento della Juventus a Roma. L'ombra della squadra che sette giorni prima, solo alcune incomprensibili decisioni arbitrali avevano potuto privare della vittoria.

Prima di dire quanto male abbiano giocato i bianconeri, citiamo le attenuanti, com'è doveroso. Mancava Boniperti, come conseguenza della inconcludente partita di Amsterdam, e senza di lui che ne è l'elemento più a posto al momento attuale, il settore d'avanguardia non ha mai trovato il giusto ritmo. Ha vissuto inizialmente su alcune iniziative di Praest e di Muccinelli: ha finito per andare completamente a catafascio alla ripresa. L'occasione migliore di segnare che gli avanti bianco-neri hanno potuto far maturare è stata quella dei minuti finali dell'incontro quando Ferrario, abbandonata una difesa che faceva acqua pur essa, era andato a finire fra gli avanti, stazzito e come per salvare il salvabile.

Secondo elemento che può essere registrato a discolpa: la temperatura. Un calore da piena estate, con un'afa che rendeva l'atmosfera pesante: più di 21°, all'incirca il doppio di quelli con cui era stata lasciata la nordica Torino venerdì. Si soffocava in tribuna, a star fermi: logico che l'effetto sia stato sentito da coloro che, diversamente abituati come clima, dovevano sul campo muoversi e faticare.

Specificato questo, occorre però subito aggiungere che il comportamento della compagine è stato così poco positivo, che quasi nessuna lotta è stata possibile di notare, certo nessuna reazione degna di menzione è dato di registrare a questi due fattori negativi. Il problema dei contrastanti l'undici non si è trovato a risolverlo mai: ha tirato avanti lungo tempo senza che nessuno occupasse il posto o che in esso facesse sentire la sua presenza. E all'effetto della temperatura ha semplicemente soggiaciuto: per il primo tempo si è mosso quasi solo come conseguenza del primo impulso, della spinta iniziale, poi si è disciolto, liquefatto.

Quelle due reti avversarie, piombandole fra capo e collo nello spazio di otto minuti alla ripresa, l'hanno trovato che non aveva più forze da ergersi e reagire. Come sono andate le cose, se cioè quel gesto finale di dispetto di Ferrario di andare a finire fra gli avanti avesse avuto successo, la Juventus avrebbe anche potuto salvare il risultato in extremis chiudendo con un 2-2. La possibilità si è presentata, così, come un attimo fuggente da cogliere al volo.

La cosa sarebbe stata una beffa all'avversario se realizzata, uno schiaffo all'andamento del gioco. Perchè, possibilità per possibilità, è giusto allora menzionare che la Lazio avrebbe già dovuto segnare un paio di volte prima del riposo di metà tempo, e almeno un'altra facile occasione l'ha sciupata alla ripresa. La conclusione giusta è che se il risultato poteva subire una modifica, questa doveva andare a favore della Lazio.

Quadro d'ambiente coreografico, per questa prima sconfitta dei bianco-neri in campionato: il grande stadio olimpionico, con 70.000 persone sugli spalti. Un magnifico colpo d'occhio. La Juventus andò per prima all'attacco, con Praest e Muccinelli che cercavano di farsi luce da soli. Qualche papera arbitrale. Agnolin che fermava Praest, per esempio, che, conservato l'equilibrio a dispetto di uno sgambetto, stava penetrando in area da solo, lo fermava per dirgli che aveva ragione — e col calcio di punizione che accordava, puniva il danese, non l'avversario colpevole del fallo.

Poi poco per volta le energie dei juventini che si smorzavano. Gli ospiti andavano sempre meno frequentemente e sempre con minor incisività all'attacco, ed i loro avversari prendevano coraggio e si facevano ogni volta più pericolosi. In una occasione, su un tiro basso scoccato da pochi passi, a sbarramento difensivo già sfondato, Viola allungava istintivamente una gamba e riusciva a deviare miracolosamente in angolo.

In un'altra, proprio mentre il tempo stava per finire, su un lungo ed alto traversone proveniente dalla sinistra, l'intera difesa bianco-nera, portiere compreso, sbagliava l'intervento; l'ala destra laziale Puccinelli compariva allora tutto solo davanti alla rete sguarnita. Pareva impossibile non colpire il bersaglio, ma Puccinelli vi riusciva spedendo precipitosamente a lato, di testa.

A reti intatte si giungeva così alla ripresa. E qui la Juventus, invece di risorgere approfittando di non essere caduta prima di allora, vacillava desiderosamente: si liquefaceva. Non soltanto l'attacco, ma anche la difesa prendeva a traballare: incertezze su incertezze. Ne approfittavano i laziali. Laggiù sulla destra Puccinelli e Burini facevano quello che volevano. All'ottavo, il primo dei due convergeva al centro, entrava in area, sparava forte e basso di sinistra: la traiettoria tagliava fuori di azione l'intera difesa torinese e la palla andava a finire di precisione nell'angolo della rete sulla destra di Viola. Tiro imparabile.

Otto minuti più tardi, Fontanesi riprendeva di testa un centro alto proveniente dalla sinistra. Si aveva l'impressione che Viola potesse parare o deviare in angolo, ma il portiere si fermava come convinto che l'azione dovesse terminare a lato: dietro alla sua schiena invece la palla picchiava nel montante e schizzava in rete: 2-0. Era il segnale del crollo.

Il chiasso del pubblico superava le distanze: arrivava fino al campo pur lontano. La difesa juventina si disuniva: fino a 9 angoli a 0 si contavano contro di essa e un certo punto. E altre occasioni di segnare si presentavano alla Lazio e ventuno mancate per pochissimo. Ogni giocatore laziale era più veloce e parveva perfino più tecnico del suo diretto avversario, ed erano del tutto inutili, oltre che riprovevoli, le scorrettezze a cui qualcuno di essi — Sentimenti V per primo — ricorreva: l'avversario era in ginocchio. Finchè Ferrario andava fra gli attaccanti, come per colmare il vuoto che si presentava al centro della prima linea, e mancava la facile occasione di cui abbiamo detto. Finchè John Hansen veniva atterrato in piena area da Fuin e l'arbitro concedeva la punizione massima. Si era a meno di tre minuti dal termine, ma era tale la gazzarra inscenata in segno di protesta dai laziali che ci voleva del bello e del buono per giungere alla esecuzione del provvedimento. Quando poteva venire sferrato il tiro di John batteva nettamente Sentimenti IV. E attenuava, per i non presenti, quel senso di cedimento della Juventus di cui abbiamo detto all'inizio di questo commento.

Vittorio Pozzo

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Fuin, Spurio, Bergamo; Puccinelli, Burini, Vicolo, Fredsøen, Fontanesi.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Pacola, Ferrario, Opezzo; Muccinelli, Montico, Praest, John Hansen, Gimona.

Arbitro: Agnolin

Ghezzi para un rigore

L'Inter a Legnano segna il passo: 1 a 1

LEGNANO, lunedì sera.

L'inizio della partita è stato velocissimo: le due compagini hanno subito tentato la via della rete e nel giro di dieci minuti il successo è stato più volte sfiorato sia da una parte che dall'altra. Soltanto al 14' su calcio d'angolo l'ala destra del Legnano, Manzardo, riusciva a realizzare l'unica rete per la sua squadra con un colpo di testa. Al 19' il centravanti del Legnano, Bercarich, veniva atterrato in area di rigore da un difensore nerazzurro. L'arbitro decretava il rigore che veniva tirato da Sassi II, ma Ghezzi respingeva di pugno. Nel secondo tempo, mentre l'Inter effettuava due spostamenti nella prima linea, ponendo Ruzzin al centro e Lorenzi alla mezz'ala sinistra, il Legnano passava ancora all'attacco. Tuttavia l'Inter al 15' di gioco, al termine di un'azione concordata tra Lorenzi, Mazza e Armano, riusciva a pareggiare con Ruzzin. L'Inter negli ultimi venti minuti di gioco minacciava seriamente la rete legnanese.

Vittorioso il Brescia sul campo del Modena: 2-1

Modena, lunedì sera.

Il Brescia ha vinto ieri l'incontro col Modena disputando la migliore partita dall'inizio del campionato. Passata in vantaggio al 21' del primo tempo con una rete segnata da Farina a conclusione di una azione condotta da tutta la prima linea, la squadra lombarda è stata raggiunta al 34' della ripresa per un goal di Lodi.

Due minuti dopo la compagine ospite è tornata in vantaggio con un bel tiro messo a segno da Guarnieri.

Il Milan domina la Triestina: 4-0

MILANO, lunedì sera.

L'iniziativa è stata quasi sempre del Milan che, sebbene rimasto con dieci uomini dopo un quarto d'ora di gioco per l'eliminazione di Darin (distorsione al ginocchio destro) ha prevalso nettamente.

Gli interventi di Nuciari hanno ritardato la segnatura che si è aperta al 44' del primo tempo con il primo gol di Nordahl, ottenuto di testa su allungo di Silvestri. Nella ripresa è riapparso Daria ma in condizioni tali di sofferenza e invalidità, da dover lasciare definitivamente il campo al 18', quando però le sorti dell'incontro erano ormai decise avendo segnato ancora Nordahl al 14' e Liedholm al 17' su calcio di rigore.

Lo stesso Liedholm al 31' ha suggellato il punteggio.

L'imbattuto Parma guida la serie C

RISULTATI: *Arsenaltarante-Maglie 3-0; *Carbosarda-Venezia 0-0; *Catanzaro-Livorno 1-0; *Lecce-Mantova 0-0; *Lecco-Sanremese 3-0; *Lucchese-Sambenedettese 4-1; *Parma-Siracusa 4-0; *Piacenza-Empoli 0-0; *Pisa-Carrarese 1-1.

CLASSIFICA: Parma p. 8; Arsenaltarante, Lecce 6; Empoli Piacenza, Carrarese, Venezia, Sanremese 5; Catanzaro, Mantova, Lecce 4; Sanbenedettese, Lucchese, Carbosarda 3; Siracusa, Pisa 2; Livorno, Maglie 1.

Il Genoa ha "trovato" un pari col Bologna: 3-3

Seratoni ha ristabilito l'equilibrio a due minuti dalla fine

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Ecco la storia di un pareggio conquistato dal Genoa a due minuti dalla fine e per il rotto della... rete di Giorcelli. Due palloni sfuggiti al portiere bolognese ed un rigore hanno dato origine ai tre goals dei liguri.

Il Bologna, invece, si è «fabbricato» i suoi punti attraverso azioni classiche di Cappello e Pivatelli. Se una squadra meritava di vincere era quella emiliana. Invece i liguri hanno colto il pari quando già avevano gettato in un angolo, come carta straccia, ogni speranza. Il curioso è che la rete decisiva è stata segnata proprio da Seratoni, il giovane centravanti lungo come la Lanterna e di questa ben poco più mobile ed utile in campo. Seratoni al è trovato tra i piedi a un metro della linea bianca un pallone «lavorato» da Larsen e sfuggito — manco a dirsi — alla presa di Giorcelli. Da quella distanza era impossibile sbagliare; difatti il ragazzo ha segnato. Il colpo di fortuna gli serva di augurio per una serie di partite migliori.

L'ex-novarese ed ex-piacentino non è stato, del resto, l'unico elemento poco in forma del Genoa. E' vero che la squadra era incompleta, ma i varchi che la parte destra dell'attacco bolognese trovava puntualmente aperti sul cammino erano spesso merito di Becattini e Gremese. Questi si è sfiancato nel rincorrere Pivatelli, indiavolato e reso ancor più efficiente dalle «aperture» di Cappello. Becattini, invece, è apparso sfuocato e poco preciso. Una giornata sfortunata del terzino che in genere rappresenta una delle colonne del Genoa.

La sequenza delle reti e delle azioni di rilievo sottolinea le osservazioni critiche. Dopo una ventina di minuti, impiegati dalle due compagini in azioni di disturbo, al 24' scattava Pivatelli su un bel lancio di Cappello. Franzosi usciva alla disperata riuscendo a deviare la palla, ma non a fermarla; lo stesso Cappello riprendeva e calciava verso la porta vuota; Becattini salvava proprio sulla linea. Indi un tocco di Franzosi, un intervento finale di Gremese e ventimila sospironi di sollievo da parte degli spettatori.

Il guaio era soltanto rinviato. Al 30' Pivatelli, dalla posizione di ala destra, centrava a mezza altezza: Randon, con un fortissimo colpo di testa, batteva Franzosi. Un goal magnifico. Applaudiva perfino il pubblico ligure.

Nel resto della ripresa non si aveva l'impressione che il Genoa potesse pareggiare. Tutte le azioni portate avanti dagli infaticabili Bennike e Larsen (i due migliori tra i genoani) venivano in un modo o nell'altro sciupate. All'attivo del Genoa si registrava solamente un palo colpito da Bennike. Il pessimismo di un simile bilancio veniva sconvolto nel secondo tempo.

La ripresa era iniziata da otto minuti che Bennike pareggiava: tiro di Pravisano dal limite dell'area, parata senza presa del portiere, tocco di Larsen e rete del mezzo sinistro. Al 10' Larsen si trovava sbalzato al centro di un triangolo di energie formato da Grece, Cattozzo e Giorcelli. L'azione fallosa non era grave, comunque Bellè concedeva il rigore, ignorando le proteste dei bolognesi. Il centromediano Cattani, un altro pilastro su cui poggia l'edificio del Genoa, si portava in avanti a calciare dagli undici metri. Il bolide, imparabile, scuoteva con violenza la rete alla destra di Giorcelli. Due a uno per il Genoa; realtà romanzesca, dato l'andamento del gioco.

Un palo sfiorato al 14' da Del Monte aumentava l'euforia dei liguri, ma sessanta secondi dopo, in carattere con il tempo imbronciato e piovoso ecco la doccia fredda. Fuga isolata del solito Pivatelli, tiro e rete.

I migliori in campo firmavano i goals come un autore alla moda in una mostra libraria. Non poteva mancare sull'albo d'oro dei marcatori il nome di Cappello. Ecco, al 28', il lungo «capitano» scattare tra due difensori e battere Franzosi senza rimedio.

Contrariamente alle previsioni, il Genoa non barcolla sotto questo colpo da k. o. Riesce ancora ad attaccare, potrebbe avere un altro rigore a suo vantaggio quando Bennike è atterrato da Jennsen (ma Bellè compensa con questo penalty non concesso quello fischiato in precedenza con una certa generosità) e crea pericoli alla rete bolognese con due tiri di Larsen.

Al quarantatreesimo minuto, inatteso quanto una rosa in mezzo al Sahara, il goal del pareggio segnato da Seratoni. E questa è una rosa che ha spine solo per i bolognesi. Tutti sono stanchi e l'arbitro, generoso, accorcia di trenta secondi la partita.

Nel Bologna, con Cappello, Pivatelli, Randon e il Garcia del primo tempo, si sono messi in evidenza i tre mediani. Anche i terzini, sebbene Giovannini sostituisse l'influenzato Ballacci, hanno giocato una discreta partita.

Nel Genoa buone alcune individualità, come Cattani, Franzosi e soprattutto le due mezze ali Larsen e Bennike. E' mancato il gioco di squadra e soprattutto l'attacco. Nuovo forze occorrono perchè l'undici ligure possa camminare tranquillo nel massimo campionato di calcio.

Paolo Bertoldi

GENOA: Franzosi; Cardoni, Becattini; Corrente, Cattani, Gremese; Dal Monte, Larsen, Seratoni, Bennike, Pravisano.

BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Giovannini; Pilmark, Greco, Jensen; Mike, Pivatelli, Cappello, Garcia, Randon.

Arbitro: Bellè di Borgotaro.

Domenica prossima i blu-cerchiati giocheranno a Torino con la Juventus

La Samp con due reti di Conti passa sul campo udinese: 2-1

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì sera.

Con una doppietta dell'estremo destro Conti, la Sampdoria ha battuto l'Udinese; una Udinese che per quasi tutta la partita si è inviachiata in uno sterile e infruttuoso arrembaggio nell'area dei blu-cerchiati, tentando di forzare una difesa energica e precisa, come quella della Sampdoria.

Merito di questa difesa oltre che demerito dell'attacco locale, il successo esterno della compagine genovese che si è dimostrata registrata assai bene in tutti i settori: precisa nel assetto difensivo, agile e collegata all'attacco. Insomma una squadra. Quella dei padroni di casa, invece, è stata una larva di squadra paurosamente sfasata e, quel che è peggio, abulica. Al fischio d'inizio era l'Udinese che si gettava con foga all'attacco, usufruendo al 4' di un calcio d'angolo: ma l'effetto di questa punizione era di fare ammassare nella metà campo dei blu-cerchiati buona parte dei friulani, in nodo che su lunga respinta di Mari l'estremo destro Conti era pressochè libero. Avanzato di alcuni metri, egli richiamava fuori dai pali Puccioni e quindi lo eliminava scavalcandolo con un preciso spiovente. L'Udinese cercava di reagire e otteneva una serie di calci d'angolo, tutti senza esito.

Al 17', in seguito a una bella azione condotta da Beltrami ed a calcio d'angolo che ne scaturiva, i bianconeri potevano passare: il corner battuto da Ploeger e respinto di testa da Agnetinelli, perveniva a Menegotti che insaccava dal limite dell'area sorprendendo il pur bravo Pin. Le azioni si succedevano con ritmo alterno, ma senza far cambiare il risultato, fino a quando al 40' ancora Conti tornava a rompere l'equilibrio, fulminando in rete da pochi metri su passaggio di Baldini.

La partita era virtualmente finita perchè era chiaro che l'Udinese non avrebbe potuto col suo aquilotrarto attacco prevalere sulla difesa ligure, ove Fommei grandeggiava su tutti.

Nella ripresa gli atleti erano alquanto stanchi anche perchè il fondo era pesante: si è avuto così un continuo ammassarsi di uomini, ora nelle vicinanze dell'una ora dell'altra porta, e un lottare confuso a metà campo.

Domenica prossima la Sampdoria giocherà sul campo dei bianconeri torinesi. La Juventus è avvertita.

g. m. c.

SAMPDORIA: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, Hansen, Tortul, Gotti, Baldini.

UDINESE: Puccioni; Zamboni, Zorzi; Snidero, Tubaro, Orsan; Ploeger, Beltrandi, Virgili, Menegotti, Castaldo.

Arbitro: Scarsmella di Roma.

*SPAL-NAPOLI 1-1. — Reti Amadei (N) al 35 e Olivieri (S) al 36' del 1° tempo. Incontro equilibrato e interessante per l'impegno col quale hanno giocato entrambe le squadre. Bernardin, Dell'Innocenti e Bullent sono stati i migliori per la Spal; Amadei, Pesaola e Castelli per i partenopei. Arbitro: Jonni di Macerata.

*ATALANTA-ROMA 1-1 — Hanno segnato: Venturi (R), autorete al 41' del 1° tempo e Bronco (R) al 1 della ripresa. Il terreno, reso pesante dalla pioggia non ha impedito ai nerazzurri di insidiare più volte con azioni pregevoli la rete di Moro. La Roma viceversa è apparsa assai lenta all'attacco. Massai di Pisa.

*FIORENTINA-PALERMO 3-1. — Marcatori Gratton (F) al 41' Bacci (F) al 43' del 1° tempo; Rosetta (F) autorete al 23', Gratton (F) al 32' del II tempo. La Fiorentina ha avuto in Gratton, Magiani e Gasperini i suoi uomini migliori. Tra i palermitani buona la prestazione di Scarpato, Prunecchi e Martegani. Arbitro Coppa di Como.

Gardini campione di tennis

Genova, lunedì sera.

Per il terzo anno consecutivo Fausto Gardini si è laureato campione italiano assoluto di tennis. Dopo aver superato nell'ordine Rolando Del Bello e Merlo, quest'ultimo per ritiro, Gardini ha battuto ieri, nell'incontro decisivo, Marcello Del Bello che si era pure presentato all'ultima giornata immune da sconfitte.

Risultati. Singolare maschile, finale: Gardini-M. Del Bello 6-1, 6-0, 7-5;

Singolare femminile, girone finale: Ramorino batte Vignali 6-4, 4-6, 6-0; Lazzarino e Migliori 6-2, 6-8, 4-4, sospeso per l'oscurità.

Classifica: Lazzarino e Migliori p. 2, Ramorino p. 1, Vignali p. 0. Doppio misto, finale: Tonolli-Del Bello M. batte Vignali-Fachini 3-6, 6-4, 6-3.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Fiorentina	7 4	2	0	0	1	1	0	7	2
Inter	7 4	2	0	0	1	1	0	9	3
Napoli	7 4	2	0	0	1	1	0	12	4
Roma	5 4	2	0	0	0	1	1	8	3
Juventus	5 4	1	1	0	1	0	1	7	4
Novara	5 4	2	0	0	0	1	1	6	4
Sampdoria	5 4	1	1	0	1	0	1	6	5
Bologna	5 4	2	0	0	0	1	1	8	7
Milan	4 4	1	1	0	0	1	1	7	4
Palermo	3 4	1	1	0	0	0	2	8	9
Legnano	3 4	0	1	1	0	2	1	6	7
Spal	3 4	1	1	0	0	0	2	7	10
Lazio	3 4	1	1	0	0	0	2	4	8
Triestina	3 4	1	1	0	0	0	2	5	9
Torino	3 4	1	0	1	0	1	1	2	8
Genoa	2 4	0	1	1	0	1	1	5	11
Atalanta	1 4	0	1	1	0	0	2	5	11
Udinese	1 4	0	1	1	0	0	2	3	11

4ª GIORNATA		
1-1	Atalanta-Roma	x
3-1	Fiorentina-Palermo	1
3-3	Genoa-Bologna	x
2-1	Lazio-Juventus	1
1-1	Legnano-Inter	x
4-0	Milan-Triestina	1
1-1	Spal-Napoli	x
1-0	Torino-Novara	1
1-2	Udinese-Sampdoria	2
1-1	Messina-Pro Patria	x
1-2	Modena-Brescia	2
0-0	Treviso-Verona	x
3-0	Ars. Taranto-Maglie	1

Bonetto batte il record della Pontedecimo-Giovi

Genova, lunedì sera.

Felice Bonetto al volante di una Maserati due litri, oltre che vincere la diciottesima edizione della corsa automobilistica in salita Pontedecimo-Giovi in abbassato di sei secondi il famoso primato stabilito dal torinese Farina.

Ecco i vincitori di categoria: Gran turismo internazionale - classe 1100 cmc.: 1. Fezzardi (Fiat-Zagato) 7'21"7/10, alla media di km. 78,650. - Classe 2000: 1. Taramazzo Luigi (Alfa 1900) 7'4"3/10, alla media di km. 81,875. - Classe oltre 2000: 1. Contini (Aurelia 2500) 6'55"4/10, alla media di km. 83,630.

Categoria sport internazionale - classe 750 cmc.: 1. Leonardi Sesto (Jaguar 750) 7'10"5/10, alla media di km. 80,696. - Classe 1100: 1. Giardini Francesco (Osca 1100) in 6'47"9/10, alla media di km. 85,167; 2. Brandoli Marino (Fiat 1100) 7'13"8/10; 3. Corinaco Giuseppe (Osca 1100) 7'27"6/10. Classe oltre 1100: 1. Castellotti Eugenio (Lancia 3300) in 6'49"7/10, alla media di km. 84,793; 2. Bordoni Franco (Gordini 2300) 6'53".

Categoria corsa - classe unica: 1. Bonetto Felice (Maserati F. 2) in 6'20"3/10, alla media di km. 91,349; 2. De Graffenried (Maserati) 6' e 44"; 3. Chiron Louis (Osca 2000) 6'46"4/10; 4. Luglio Camillo (Ferrari 4100) 6'54"3/10; 5. Stagnoli (Ferrari 2715) 7'7/10.

La nazionale ungherese batte la Cecoslovacchia 5-1

La nazionale ungherese ha vinto ieri a Praga per 5-1 l'incontro con la Cecoslovacchia. Nella squadra magiara erano assenti tre dei migliori elementi, vale a dire Kocsis, Calbor e Budai.

A Dublino la Francia ha superato per 5-3 l'Irlanda nella gara valevole per la Coppa del mondo. Nell'altra eliminatoria del campionato mondiale sconfitta al Belfast la Svezia si è imposta per 3-1 sull'Irlanda del Nord.

GENITORI, STUDENTI, PROFESSIONISTI,
tutti devono approfittare della vendita propaganda che la nostra fabbrica di Milano ha ordinato a tutte le Filiali
ALCUNI ESEMPI A PARTIRE DA:
◆ Cartelle cuoio L. 850; idem grande L. 990
◆ Cartelle pelle con cinghie L. 1190; idem con tasche L. 2350
◆ Guanti pelle finissima L. 690; Ombrelli garantiti L. 635
Altre ottime occasioni in un vasto assortimento di BORSETTE - VALIGE - MINUTERIA DI PELLE. Vi attendono a prezzi vantaggiosi
PAM - PORTICI VIA ROMA, 120 - TORINO

RISCALDAMENTI A CARBONE ED A NAFTA
LA DITTA TORCHIO VITTORIO DI C.
Via Ormea, n. 76 - TORINO - Telefono 60-713
RISCALDAMENTI A FORFAIT
mentre avvisa la sua Clientela d'aver aperto nuovi Uffici in via Amendola, 8, telefono 51-071, ricorda che anche quest'anno assume Riscaldamenti in gestione sia a carbone che a nafta.

SCOOTERISTI - CICLISTI
VOLETE VIAGGIARE CON QUALUNQUE TEMPO?
MANTELLE SPECIALI ANTIPIOGGIA
da Lire 1900 a Lire 3500
C.A.P. - Corso Regina Margherita, n. 13 - Telefono 86-213

PREZZI DI FABBRICA
IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
CAMET VIA CONSOLATA 11 TORINO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

Gabinetto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domenica ore 9-12
Biella: lunedì 5 ottobre, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
Stradella: martedì 6 ottobre, Albergo Italia, dalle ore 9 alle 14
Mede: mercoledì 7 ottobre, Albergo del Castello, dalle ore 9 alle 12
Novi: giovedì 8 ottobre, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12,30
Ivrea: venerdì 9 ottobre, Albergo Nazionale, dalle ore 8 alle 12
Saluzzo: sabato 10 ottobre, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
Alba: ogni martedì, via XX Settembre 3/a, dalle ore 9 alle 12
Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo. Autorizzazione A.C.I.S. N° 344

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Disfunzioni sessuali, nevrastenia senilità precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927
Corso Re Umberto 33 Ore 9-10, 15-19

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione col trattamento medico del Gr. Uff. Dr. NAGAR
Torino, v. P. Micca 4, tel. 46-315, ore 9-19
Visite tutti i giorni meno sabato
Tutto le domeniche e lunedì visite gratuite

Malattie veneree, pelle, nervose - delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-713

VERO YOGHURT ORIENTALE
è un prodotto ottenuto con la fermentazione del migliore latte del Piemonte per mezzo della MAYA (fermenti lattici orientali, selezionati e puri, nella loro maggiore vitalità)
è l'alimento che difende il Vostro organismo
IL «VERO YOGHURT ORIENTALE» E' PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE DAL LAB. ARKANIAN
Casa fondata a Torino nel 1924

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-207
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 23-650
Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

ELIXIR CHINA BARDI
...post prandium!

b 12
L'ambizione di entrambi
è quella di aver sempre l'aspetto più piacevole e ordinato, a cominciare dalla pettinatura che ne è l'elemento essenziale
I capelli ben pettinati, soffici e brillanti sono infatti la fonte prima della vostra attrazione.
L. 150
nuovo formato medio L. 100
brillantine COLGATE
chiome lucenti, morbide, ordinate